



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

AGCOM PIANGE LA SCOMPARSA DEL CONSIGLIERE ANTONIO PRETO

CARDANI: "una grave perdita per l'Autorità e il mondo delle comunicazioni".

Antonio Preto, Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, è scomparso la notte scorsa a seguito di un male fulminante che lo ha strappato all'affetto dei cari. Nato cinquantuno anni fa a Valdagno, Preto ha cominciato giovanissimo la professione di avvocato, subito dopo la laurea a pieni voti in Giurisprudenza all'Università di Bologna. Dal 1992 fu Consigliere parlamentare del gruppo PPE a Strasburgo ricoprendo l'incarico di responsabile della Commissione giuridica e del Mercato interno e nel 2007 divenne amministratore principale presso il Segretariato Generale del Parlamento Europeo. In seguito venne nominato team leader per le Politiche Interne dell'UE nell'ufficio di gabinetto del Presidente Hans Gert Poettering, di cui divenne anche consigliere per gli affari giuridici e legislativi. Nel 2008 fu nominato capo di gabinetto del Vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, e nel 2012 ricoprì l'incarico di Consigliere del Segretario Generale del Parlamento Europeo, Klaus Welle: nello stesso anno il Senato lo elesse commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

“La scomparsa di Antonio Preto è una grave perdita per tutta l’Autorità e non solo. Pochi conoscevano il mondo delle telecomunicazioni e della concorrenza come lui, temi che aveva avuto modo di approfondire durante la sua lunga permanenza presso la Commissione europea - ha ricordato il Presidente di Agcom, Angelo Marcello Cardani -. Un giurista appassionato e lavoratore instancabile di cui resta indelebile nella mente il senso delle Istituzioni e la grande responsabilità per il ruolo, che ricopriva con lucidità e competenza. Il mio rimpianto, come quello dei Commissari Martusciello, Nicita e Posteraro, del Segretario Generale e dei dipendenti tutti, è profondo e accorato”.

Roma, 4 novembre 2016